

PIANETA MOTORI

IL PROGETTO

Da Modena partirà il laboratorio per testare automobili intelligenti e digitali

LO STILE

E intanto i gloriosi modelli di Bugatti e De Tomaso tornano di moda

L'INTERVISTA IL MASA IN SINERGIA CON L' UNIMORE È UNO DEI TASSELLI PIÙ IMPORTANTI DEL PROGETTO PERIFERIE

«Auto intelligente, saremo i primi a testarla»

L'assessore alla Smart City Ferrari: «L'interessamento di Fca ci inorgoglisce»

di **VINCENZO MALARA**

C'ERA una volta l'auto che mettevi in moto e ti esponeva alle mille insidie del traffico, tra conducenti distratti, pedoni frettolosi e code chilometriche. Bene, tra qualche anno tutto questo sarà il passato. In che modo? Con i veicoli intelligenti, capaci di dialogare con la città scegliendo sempre e comunque la strada migliore. Non siamo a Mountain View o Cupertino dove sia Google che Apple stanno lavorando da tempo sui prototipi del futuro, ma a Modena, nel cuore della Motor Valley. E' dalla nostra città, infatti, che partirà la rivoluzione delle auto grazie alla nascita del Modena Automotive Smart Area (Masa), quartiere-laboratorio a cielo aperto che testerà la rivoluzione digitale applicata alla mobilità urbana. Il progetto, nato dalla collaborazione fra Comune e Unimore, vanta già una partnership con Maserati che nelle prossime settimane si allargherà a tutto il Gruppo Fca, determinato a battere i concorrenti mondiali nel diventare il primo big delle quattro ruote a lanciare l'auto 'definitiva'. Segue da vicino ed è tra le fautrici del

Masa l'assessore alla Smart City, Carla Ludovica Ferrari.

Assessore, il Masa sta diventando realtà.

«Già lo è, in quanto abbiamo già avviato diversi test patrocinati dal Ministero delle Infrastrutture sia all'autodromo di Marzaglia che nell'area urbana a nord della città dove stanno partendo i cantieri del Progetto Periferie e sorgerà la Smart Area. Siamo molto felici di



avere incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti di Fca che si sono detti pronti a investire sul progetto di Modena e all'Università di Trento. Con me c'era il professore Francesco Leali, referente dell'Unimore per il Masa. Saremo l'unico esempio di sperimentazione in ambito urbano in Italia, per migliorare sia la mobilità che la qualità di vita dei cittadini».

BASTA INCIDENTI

«I mezzi del futuro sapranno sostituirsi alla guida in caso di malori e imprevisti»

Nel concreto come state allestendo l'area urbana?

«Sono in fase di installazione sensori, telecamere speciali e la fibra ottica necessaria allo scambio veloce di informazioni tra i veicoli intelligenti. Con questi dati processati in tempo reale sarà possibile avere un quadro in diretta del traffico, dei pedoni in arrivo e, per esempio, del primo parcheggio libero in zona. Pensiamo poi a certi tipi di sensori che potranno

essere indossati sui vestiti delle persone ed essere a loro volta captati dalle auto. Le possibilità sono infinite...».

In che modo cambierà la mobilità cittadina?

«Prima di tutto la sicurezza sarà al primo posto. Con questo tipo di mezzi si azzererà il rischio di incidenti, basta pensare ai dispositivi che saranno in grado di valutare lo stato di salute dei conducenti, sostituendosi alla guida in caso di malori e colpi di sonno. Poi grazie a queste tecnologie ci sarà più risparmio energetico, riduzione delle emissioni e dell'impatto acustico. E ancora: conoscendo l'evoluzione del traffico si potranno scongiurare gli ingorghi, con il veicolo in grado di scegliere la strada più veloce, evitando così la formazione delle code».

Che tipo di test avete già fatto?

«Abbiamo sperimentato dei segnali stradali a led che cambiano a seconda del traffico e la regolazione dei semafori per calibrare il flusso dei veicoli. La vera sfida è applicare questo tipo di tecnologia alla città. Per fare ciò, però, è necessario un nuovo quadro normativo per regolamentare la guida connessa ed autonoma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REVIVAL DUE MODELLI DELLA SCUOLA MODENESE REINTERPRETATI DA ARES E CASIL MOTORS

E dal passato tornano la Bugatti e la Pantera

di **ALESSANDRO SOCINI**

Ritornano due miti della terra dei motori, due bolidi diversi per caratteristiche e per epoche, ma che non hanno mai smesso di suscitare l'interesse degli appassionati. E anche se le loro storie sono ben distinte, è curioso che negli ultimi giorni si sia tornati a parlare di entrambi, con idee di rilancio di questi due modelli da sogno della «scuola» modenese. Procediamo con ordine, partendo dalla Pantera, supercar simbolo dell'epopea della De Tomaso, prodotta a Modena dal 1971 al 1993. Una vera icona degli anni '70 e '80, ancora osannata in particolar modo oltreoceano: per intenderci, il film Fast and Furious 5 del 2011 ha una Pantera Gts nella scena d'apertura. A far rivivere il mito è un'altra azienda della motor valley, la giovanissima Ares Design (nata a Modena nel 2014), che la scorsa settimana ha presentato alla stampa internazionale un prototipo chiamato Progetto Pantera. Si tratta di una concept car creata e disegnata sull'idea di un cliente. L'Ares Design infatti si occupa di customizzazione di auto di lusso ed è in grado di ridisegnare completamente le vetture di facoltosi clienti, rispettando ogni più piccolo desiderio, e creando così auto uniche. Il Progetto Pantera nasce sulla base di una Lamborghini Huracán, con un telaio riadattato per l'interpretazione in chiave moderna della mitica Pantera. «Appena la foto del concept

è uscita sui siti specializzati, sono arrivate decine di preordini da parte di collezionisti di tutto il mondo», fanno sapere dalla Ares, che sta valutando col committente del progetto un'eventuale produzione in serie, ovviamente limitatissima. L'altra notizia di questi giorni arriva dagli Stati Uniti e riguarda la Edonis, supercar nata nel 2001 dall'esperienza della Bugatti (progettata per la B Engineering da ex ingegneri della fabbrica blu, sulla base della mitica EB-110 e in un capannone adiacen-

te allo stabilimento Bugatti, a Campogalliano). Nonostante furono promessi 21 esemplari, in 17 anni ne sono stati prodotti 4, e un quinto (nella foto a sinistra) è in fase di completamento. La Casil Motors, neonata azienda di Las Vegas, è pronta a rilanciare la produzione, utilizzando le rimanenti monoscocche in fibra di carbonio della EB-110 e aggiornando disegno e meccanica, con un V12 da 720 cavalli. Si chiamerà Sp-110 Edonis Fenice. Il sito della Casil Motors annuncia in toni trion-

fali il ritorno della Edonis, in 15 esemplari a un prezzo base di 690mila euro. «Ma le trattative per la realizzazione di questa nuova versione - fa sapere Gianni Sighinolfi, responsabile di produzione della B Engineering - sono ancora in corso. Dobbiamo chiarire alcuni dettagli produttivi. A fine mese ne sapremo di più». Intanto la Casil Motors sta effettuando test aerodinamici a Torino e i risultati sono sorprendenti, in linea con le supercar di oggi, nonostante 18 anni di differenza...



A sinistra la Bugatti Edonis in produzione a Las Vegas, a destra il concept della De Tomaso Pantera, reinterpreted da Ares